

L'opera di Bellini ha aperto la stagione lirica dell'Ente Concerti De Carolis - Convincono cast e direzione orchestrale, un po' meno l'allestimento

SASSARI

Ha preso il via al Teatro Verdi lo scorso 14 ottobre con "Norma" di Vincenzo Bellini la stagione lirica dell'ente Concerti Marialisa De Carolis. Nuovo l'allestimento proposto ai melomani sassaresi, con diverse note positive che hanno convinto il pubblico per quanto riguarda l'interpretazione dei cantanti e prettamente musicale. La direzione dell'orchestra da parte di Sergio Alapont, giovane direttore spagnolo, ha convinto per la velocità e la mano scattante del fraseggio. Bene anche il cast. La protagonista Maria Billeri, che nel ruolo di Norma si è distinta nel circuito toscano, ha svolto egregiamente il suo ruolo. Forse un po' troppo fedele alla partitura, ma la sua tecnica e la potenza della voce ha decisamente convinto. Bravi anche il mezzosoprano Veronica Simeoni nel ruolo di Adalgisa, il tenore Lorenzo Decaro in quello di Pollione, Dario Russo (Oroveso), Lavinia Bini (Clotilde) e Matteo Falcier (Flavio). Applausi anche per la Polifonica Santa Cecilia, diretta come sempre da Gabriele Verdinelli.



Al centro Norm

et Romeo" di Gounod nei teatri della Lombardia e del Veneto. Coadiuvato da Simona Morresi per i costumi e da Dario Gessati per le scene, i mugugni di una parte isolata del pubblico si sono rivolti anche nei confronti di Valerio Tiberi responsabile del disegno luci, che ha scelto un poco riuscito rimando alle tecniche del



Oroveso e il coro

Paolo Fanale, Francesco Vultaggio, Luis Cansino e Lavinia Bini. La regia sarà di Paolo Panizza e la direzione orchestrale di Francesco Pasqualetti.

cinema tedesco espressionista degli anni della Repubblica di Weimar.

La prossima opera in cartellone è "L'elisir d'amore" di Gaetano Donizetti in programma il 5 e 6 novembre, Tra gli interpreti

Francesca Sassu,

Qualche fischio isolato invece per la regia e l'allestimento. Postmoderno potremmo definirlo, anche se lontano da talune aberrazioni viste negli ultimi anni anche a Sassari. I druidi erano rappresentati in vesti

da fallout postatomico, che in alcuni

IL 5 NOVEMBRE
L'ELISIR D'AMORE

passaggi hanno ricordato le magnifiche scene degli zombies di George Romero. I romani indossavano invece pantaloni e stivalacci neri e, nella parte superiore, la tipica armatura imperiale. Una commistione forzata che però, nel complesso, non disturbava più di tanto. La regia era di Andrea Cigni che aveva ottenuto particolari consensi lo scorso anno per il "Juliette

UNA "NORMA" POSTATOMICA E HORROR

di LELLO FEDELE